

«Non è cambiato nulla, ci stanno massacrando Ma De Mauro non s'illuda: non ci fermeremo»

ROMA - I Cobas hanno portato la protesta davanti ai Palazzi della politica. Dopo essere stati in viale Trastevere si sono trasferiti davanti a Montecitorio. Cartelli e striscioni per dire che i professori non ce la fanno più.

Piero Bernocchi, lei è il capo dei ribelli, perché avete scioperato?

«Non è cambiato nulla, è cambiato il ministro, ma non è cambiato nulla... Ci stanno massacrando, abbiamo buttato per aria Berlinguer, non ci mettiamo molto a fare lo stesso con De Mauro... Siamo stufi di essere maltrattati, neanche a lui daremo tregua».

Che vi ha fatto De Mauro? E' lì da meno di un mese

«Già, ma non si è neppure sforzato di fare le poche cose che un ministro può fare gratis, per esempio convocarci. Noi facciamo gli scioperi, noi blocchiamo gli scrutini e lui chi chiama a viale Trastevere? I Confederati e lo Snals. Altro che linguista al di fuori dei giochi».

Che cosa chiedete al ministro?

«Restituisca agli insegnanti il diritto

di assemblea in orario di servizio. Tutti i lavoratori ce l'hanno e i professori no. Perché? Qualcuno ce lo deve spiegare. Eppoi va a ruota libera, con dichiarazioni da brivido».

Quali dichiarazioni?

«Come può pensare di dare soldi alla scuola utilizzando la Lotteria? Con quella frase sulla Formula uno ha dato agli italiani un segnale pessimo, che la scuola dipende da una Lotteria. E' pazzesco!».

Nelle casse dello Stato non c'è molto da raschiare per dare fondi all'istruzione. Forse il fine giustifica i mezzi, no?

«Tutte balle. I soldi, se vogliono, possono trovarli. Non è tollerabile che la scuola sia la Cenerentola. Ma se ne accorgeranno a settembre, non ci fermeremo...».

Però in piazza siete in pochi

«Per essere il 30 di maggio, alla fine dell'anno, quando ci sono ottomila cose da fare siamo anche troppi. Anche questa è una giornata memorabile».